



Alberto Tripi

Poco meno di un anno fa Federcomin lanciò, nel corso di un Convegno al quale parteciparono numerose personalità, lo slogan suggestivo “Costruiamo il 2004. Anno dell’Innovazione”. Questo messaggio, accompagnato dalla presentazione del PID (Piano di Innovazione Digitale) e dalla proposta di una Legge Quadro sull’Innovazione, sembra aver attraversato in modo efficace la soglia della consapevolezza comune ed è diventato, come Federcomin auspicava, un tema “centrale” per la società italiana.

Oggi i principali attori del nostro sistema economico hanno assunto il ruolo di testimonial di una battaglia decisiva per la competitività del Paese.

Tutto questo avviene in una situazione di criticità diffuse e di turbolenze dei mercati alle quali si è aggiunta la lentezza delle risposte politiche e legislative. Senza nulla togliere all’opera che viene svolta dai Ministeri dell’Innovazione e delle Telecomunicazioni, resta forte la sensazione di un cammino a “due velocità” che vede la società italiana muoversi verso l’innovazione in modo più accelerato rispetto al legislatore e ai pubblici poteri. Di questo scollamento c’è la prova speculare nel DPEF e nel modo tormentato con cui procede la riforma federalista.

Di fronte a queste incertezze le imprese dell’ICT, che oggi vivono con preoccupazione la lunga crisi dei mercati e la forte concorrenza, non hanno altra scelta che cercare nuove risorse e nuovi strumenti per sostenere il proprio futuro. È ciò che sta avvenendo nelle piccole-medie imprese e nei distretti industriali dove grande è lo sforzo per ritrovare uno “spazio” di sviluppo.

Di fronte alle sfide internazionali dei nuovi mercati e alle robuste prospettive aperte dall’Europa allargata a 25 Paesi, occorre reinventare una politica dell’innovazione, del credito, dell’export.

In questo impegno Federcomin è pronta a fare le sue proposte per il rilancio di una strategia dell’innovazione digitale.

È questa la nostra risposta per evitare che l’Anno dell’Innovazione, venga ricordato come un anno dove le intenzioni hanno avuto la meglio sulla realtà.

Alberto Tripi
Presidente
FEDERCOMIN

NUOVE RISORSE E NUOVI STRUMENTI